



► 20 settembre 2016

## LIBRO

## Il martirio delle saveriane in Burundi



**Testimonianza** «Va', dona la tua vita», volume a cura di Teresina Caffi

# Missionarie fino alla fine

Il martirio delle tre saveriane parmigiane barbaramente uccise in Burundi nel 2014  
Le religiose ritratte attraverso le loro stesse parole. La loro attività in «presa diretta»

di Luca Molinari

**L**a penna è quella di Teresina Caffi (saveriana molto attiva e conosciuta a Parma), le parole riportate invece appartengono ad Olga Raschietti, Lucia Pulici e Bernardetta Boggian, le tre missionarie barbaramente uccise tra il 7 e l'8 settembre 2014 nella loro casa a Kamenge, in Burundi (oggi diventata una Casa di preghiera), ma la cui casa madre era a Parma, in via Sidoli. Il libro «Va', dona la tua vita. Storia, parole, morte di tre missionarie saveriane in Burundi», a cura di Teresina Caffi (Editrice Missionaria Italiana), ripercorre i tratti salienti delle vite delle tre religiose partendo dai loro scritti e riflessioni. Papa Francesco subito dopo la loro morte, le aveva definite «religiose zelanti, generose testimoni del Vangelo». Parole che trovano riscontro nelle loro testimonianze. «Una missionaria - diceva Olga Raschietti - muore volentieri nella sua terra di missione. E poi a me basta esserci, anche se non potrò fare tante cose». «Per la mia vita non temo - scriveva Lucia Pulici - Ho già avvisato: se muoio lasciatemi là. Ho sempre desiderato morire in Africa per risorgere il giorno ultimo col popolo africano». Una sorta di testamento scritto pochi giorni prima di venire uccise con le consorelle nella loro abitazione in Burundi, Paese simbolo dell'Africa piagata dalla violenza ma anche terra di vitalità e speranza, patria di un popolo indomito in cerca di pace. Olga,

Lucia e Bernardetta sono state annunciatrici di Dio ancor prima di aver fatto del bene in anni di servizio tra popoli diversi: Brasile, Congo, Italia, Burundi, come catechista (Olga), ostetrica (Lucia) e formatrice (Bernardetta). Teresina Caffi racconta i tratti salienti delle loro vite, dà voce ai loro scritti intimi, fa emergere riflessioni spirituali e confidenze con amiche e familiari. «Queste tre sorelle - sottolinea l'autrice - che anche per la loro età anziana svolgevano ormai una missione "ridotta" agli spazi del vicinato e alla quotidianità degli incontri con la gente, hanno fatto parlare di sé il mondo, e già in quelle settimane un racconto breve della loro vita e l'eco di alcune loro parole hanno fatto il giro del mondo». «Tuttavia - prosegue - sistemando le loro carte, riponendo in biblioteca i loro libri, ci siamo trovate di fronte a diversi loro scritti: da foglietti sparsi nei libri, a quaderni, fino a un vero e proprio diario: testi originali, testi copiati perché importanti, riflessioni o tracce di decisioni prese, o semplice preparazione di discorsi. A ciò si aggiungevano le lettere scritte a familiari, sorelle, amici». Da lì la scelta di scrivere un libro su di loro. «Ci è parso allora importante - continua Teresina Caffi - permettere a Olga, Lucia

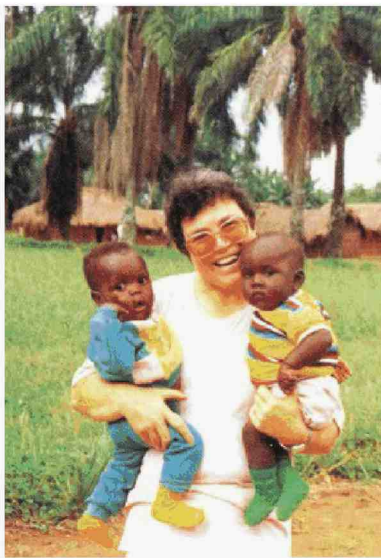
e Bernardetta di parlare ancora: era un modo per vincere la morte e il tentativo di farle tacere. Soprattutto ci è parso che la ricchezza dei loro scritti quasi celata dalla semplicità della loro vita poteva aiutare anche noi e tanti come noi, gente normale, a capire meglio che per ben vivere il quotidiano, anche apparentemente banale, occorrono grandi idee e grandi sogni. Per questo, Olga, Lucia e Bernardetta sono le autrici del libro». Gli scritti di Olga, Lucia e Bernardetta mostrano una vita come cammino, come ricerca, come continuo dialogo interiore con Dio nel desiderio di compiere i suoi voleri. Benché accomunate dalla stessa identità saveriana e dalla stessa missione, ogni sorella appare nella sua particolarità. «Olga - spiega l'autrice - animata dal forte desiderio di annunciare il vangelo e dalla sua lotta personale per accogliere e fare la volontà di Dio, che a un certo punto coincide con la sua perché, ultraottantenne, si sente ridire: "Va', dona la vita!"». «Lucia affascinata di Dio e delle cose eterne, come di tutte le cose belle - prosegue Teresina Caffi - nel suo lavoro interno per dominare un carattere irruente che a volte le creava problemi di relazione. Bernardetta con un'acuta compassione per i poveri e un forte senso della missione come condivisione». Il volume si apre con la prefazione di monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, per tanti anni impegnato nella Comunità di Sant'Egidio per costruire ponti di pa-



► 20 settembre 2016

ce nei paesi dell'Africa centrale. Segue la presentazione, scritta dalla direttrice generale delle Missionarie di Maria (saveriane) Giordana Bertacchini. Il corpo del libro è costituito da cinque capitoli. Il primo ripercorre quanto accadde in quel 7-8 settembre 2014 e nei giorni successivi. «Una cronaca - sottolinea l'autrice - in cui non è stato possibile mettere in luce la natura, gli autori immediati e i possibili mandanti dei fatti, cosa sulla quale resta ancora il buio, un velo che desideriamo sia sollevato anche per mettere fine all'impunità che copre la maggior parte dei fatti di sangue nei Paesi della Regione dei Grandi Laghi». I tre capitoli che seguono sono dedicati a ognuna delle tre sorelle. Il libro termina con una conclusione che vuol essere uno sguardo d'insieme sulla storia e un tentativo di lettura. ♦

## Un messaggio di fratellanza, fede e amore ancor più grande del pur atroce male che hanno subito



**Amore e sacrificio** Le tre missionarie saveriane Olga Raschiotti, Lucia Pulici e Bernardetta Boggian